

UFFICI LOWARA

1984 – 1985 Montecchio Maggiore, Italia

Situata quasi in aperta campagna, nel piccolo centro di Montecchio Maggiore presso Vicenza, la fabbrica di pompe elettriche Lowara non è altro che uno dei tanti anonimi stabilimenti industriali in pannelli prefabbricati in calcestruzzo e copertura a shed. L'edificio progettato dallo studio di Renzo Piano, per gli uffici amministrativi e commerciali, si aggancia uno dei fronti, ricalcandone lunghezza e altezza, e si presenta come nuova facciata pubblica della fabbrica.

L'edificio è un grande spazio aperto e flessibile, lungo 150 metri e largo 15, che si estende al di sotto di un'acrobatica copertura curva in lamiera ondulata, tesa come una vela, che s'innalza da 2,40 metri fino a 7,2 metri. La copertura è una catenaria: la particolare curva piana iperbolica che si ottiene lasciando libera una fune vincolata a due estremi e soggetta soltanto al proprio peso. Questa speciale conformazione fa sì che il carico sia equamente distribuito su tutta la superficie, minimizzando così l'impiego di materiale. Questa copertura è tesa tra due serie di 'cavalletti' in acciaio inclinati verso l'interno. Lungo il lato nord questi appoggi distano 3 metri; a sud si modellano a V con un passo di 6 metri l'uno dall'altro.

Un corridoio longitudinale separa e al tempo stesso collega l'open space allo stabilimento. Una serie di stanze per riunioni, contrassegnate da pareti vetrate che si aprono sul corridoio, sono state inserite nel sedime della fabbrica. Esse forniscono un'efficace barriera acustica che separa gli uffici dagli spazi della produzione. Il profilo orizzontale della costruzione e le tamponature vetrate sono scelte progettuali dettate dal paesaggio circostante, in particolare dalla volontà di lasciar correre lo sguardo sulla campagna, sui paesi in lontananza con i loro campanili e su una vicina villa palladiana.

All'intradosso la copertura brilla della luce che vi si infrange contro. La curva e le minute ondulazioni trasversali della lamiera, dipinta di bianco, esaltano le rifrazioni mutevoli della luce naturale. Anche il corridoio è vaso di luce naturale, riflessa da un doppio schermo ricurvo, anch'esso in lamiera ondulata. A sud, dove la copertura tocca la massima elevazione, un lucernario sovrasta il corridoio in tutta la sua lunghezza che illumina e riscalda gran parte dello spazio interno. L'inclinazione della copertura e il lucernario apribile favoriscono l'effetto camino e la ventilazione estiva, innescata dalla brezza da nord. In estate, inoltre, se si supera una certa temperatura, si attivano automaticamente degli innaffiatori che bagnano l'estradosso della copertura, rinfrescando lo spazio sottostante degli uffici.

L'edificio, che sembra esaurirsi nel segno immediato della sua copertura, si dimostra in realtà una calibratissima macchina climatica.